

Nel complesso e «grigio scenario» internazionale, marcato dai perduranti effetti della pandemia e della tanto disastrosa quanto cruenta guerra ucraina, nonché dalla crescita dell'inflazione, la politica monetaria, su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico, ha fatto registrare a più riprese l'aumento dei tassi di interesse. Questo ha implicato la diminuzione del risparmio e del potere d'acquisto delle famiglie. Fenomeno a cui si accompagnerà una parallela diminuzione della domanda e quindi della produzione delle imprese. Se a ciò si aggiunge la grave crisi energetica, con la difficoltà degli approvvigionamenti di gas per l'inverno e l'aumento esponenziale delle bollette, ci si rende conto dell'enormità dei problemi sul tappeto. L'autore osserva che solo l'effettiva attuazione del Pnrr può accelerare il Pil, riducendo il «fatidico parametro» rapportato al debito pubblico.

La politica monetaria tra inflazione e recessione

STEFANO ZUCCHETTI

Dottore magistrale in Economia